

## **Metropolita Ilarion: il Patriarcato di Costantinopoli ha perso il diritto di essere chiamato il centro di coordinamento della Chiesa ortodossa**



[Mospat.ru](http://Mospat.ru), 16 ottobre 2018

"La via per ritornare da uno scisma è sempre aperta, ed è la via del pentimento", ha detto il metropolita Ilarion di Volokolamsk, capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, in un'intervista al programma televisivo analitico "Большая игра" ("Il grande gioco"), parlando dei modi per uscire dalla situazione causata dalle azioni anti-canoniche del Patriarcato di Costantinopoli a causa delle quali il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa, il 15 ottobre 2018, ha dovuto riconoscere l'impossibilità di rimanere ulteriormente nella comunione eucaristica con esso.

Come è noto, con le sue decisioni dell'11 ottobre il Patriarcato di Costantinopoli ha "revocato" la decisione presa oltre 300 anni fa di trasferire la metropoli di Kiev alla giurisdizione del Patriarcato di Mosca, invadendo così il territorio canonico della Chiesa ortodossa russa e ha dichiarato la propria disponibilità ad attuare il progetto della "autocefalia ucraina". Inoltre, il Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli, sfidando l'ordine

canonico, ha ricevuto nella sua comunione i leader dello scisma ucraino.

"Il Patriarcato di Costantinopoli si è unito al progetto puramente politico, che esiste già da oltre un quarto di secolo, di creare la cosiddetta chiesa autocefala ucraina", ha ricordato il presidente del Dipartimento al pubblico. "Il progetto è stato avviato e sostenuto da leader politici, ma non ha il supporto della massa di base dei fedeli in Ucraina. È evidente dalle migliaia di fedeli nelle processioni della croce tenute a Kiev; è evidente dalle chiese sovraffollate della Chiesa ortodossa ucraina canonica. E ci rammarichiamo che il Patriarcato di Costantinopoli, per le sue ragioni egoistiche, abbia intrapreso la strada del sostegno allo scisma - questo è un progetto politico anti-ecclesiale".

Non è il primo caso di questo tipo nella storia, ha affermato il metropolita Ilarion con rammarico, "ricordiamo come Costantinopoli abbia sostenuto lo scisma dei rinnovazionisti e abbia inferto colpi alla Chiesa ortodossa russa ogni volta che quest'ultima si è trovata in una situazione difficile", nota l'arcipastore: "Ecco il prezzo dell'amore fraterno, così spesso assicurato dal Patriarcato di Costantinopoli".

"Ora giungiamo ad affrontare una nuova realtà ecclesiale: non abbiamo più un unico centro di coordinamento nella Chiesa ortodossa, e dovremmo capire chiaramente che il Patriarcato di Costantinopoli si è auto-distrutto come tale", ha sottolineato il metropolita Ilarion. Ha ricordato al pubblico che per diversi decenni il Patriarcato di Mosca e altre Chiese locali hanno partecipato alla preparazione di un Concilio pan-ortodosso; i loro rappresentanti e primati si sono radunavano in riunioni organizzate dal Patriarcato di Costantinopoli. "Ma avendo invaso i confini canonici di un'altra Chiesa locale, legittimando uno scisma, ha perso il diritto di essere chiamato il centro di coordinamento della Chiesa ortodossa", ha detto il metropolita.

C'è una possibilità che il Patriarcato di Costantinopoli rinneghi i passi che ha fatto? "Una possibilità di pentimento è sempre presente, anche se la logica delle azioni recenti non lascia supporre alcun passo in tale direzione", ha ipotizzato vladyka Ilarion, "ma ci auguriamo ancora che la ragione prevalga. Il patriarca Bartolomeo è stato spesso definito "il capo spirituale dei 300 milioni di ortodossi del pianeta", ma da questi 300 milioni dovrebbe essere sottratta almeno la metà; perché non è un leader spirituale né per la Chiesa ortodossa russa né per le Chiese ortodosse locali, che a mio parere non sosterranno le sue azioni predatorie. Proprio per questo motivo dico che ha perso il diritto di essere chiamato il centro di coordinamento della Chiesa ortodossa".

Il Patriarcato di Mosca continuerà la comunione con le altre Chiese ortodosse locali, ha detto il presidente del Dipartimento: 'continueremo a visitarci a vicenda, coordinando i nostri sforzi, le nostre opinioni, ma il Patriarcato di Costantinopoli è decaduto da questo processo e dovremmo realizzarlo chiaramente'.